

Ecco la mappa dell'industria: meccanica e tessile settori leader

ROMA – L'industria italiana dà lavoro a circa 5 milioni di persone. Si tratta di una cifra fra le più alte dell'intera Unione Europea visto che solo la Germania ha un settore manifatturiero più robusto del nostro.

Negli ultimi anni l'industria del Bel Paese si è molto diversificata anche se il tradizionale punto di forza del "made in Italy", ovvero la meccanica che gli economisti spesso descrivono come l'espressione della capacità tipicamente italiana di produrre macchine che "fanno" altre macchine, assorbe da solo quasi 1,5 milioni di addetti.

Gli altri comparti-pilastrini dell'industria italiana sono quattro: il tessile-calzaturiero che è riuscito a sopravvivere alla concorrenza cinese puntando sulla qualità e mantiene 757 mila addetti; l'alimentare che in particolare con i vini esportati in tutto il mondo dà lavoro a quasi 500 mila persone; i mobili intorno ai quali lavorano 386 mila italiani e, infine, le apparecchiature elettriche che occupano all'incirca 339 mila addetti.

In questo contesto spicca un dato: gli addetti al segmento della produzione di autoveicoli sono circa 174 mila. Va sottolineato che per ogni addetto diretto alla produzione di auto ce ne sono almeno altri quattro (altre stime parlano di sei) che lavorano nell'indotto.

Ma il dato assoluto non deve sorprendere più di tanto: negli ultimi anni la Fiat ha delocalizzato - come tutte le grandi aziende automobilistiche mondiali - parte della produzione nel grande stabilimento polacco di Tychy, in quello gigantesco di Belo Horizonte in Brasile mentre alcuni modelli di nicchia vengono sfornati in Turchia e Ungheria.

Ai 174 mila addetti all'auto vanno aggiunti i 111 mila dipendenti delle società che producono altri mezzi di trasporto (dalle navi ai treni).

Impressiona che un settore considerato leggero (dal punto di vista del prodotto) ma fondamentale per il made in Italy, come l'occhialeria, dia lavoro a 142 mila addetti. L'oreficeria, dal canto suo, occupa oltre 100 mila persone mentre comparti pesanti come la chimica e la gomma danno occupazione ad "appena" 414 mila persone.

E se la carta e l'editoria danno lavoro a 268 mila dipendenti merita un cenno anche il mitico comparto delle piastrelle che veleggia sui 264 mila addetti. Chiude l'elenco il comparto delle macchine per ufficio e per la produzione dei computer: gli occupati del settore sono solo 19 mila.

R.e.f

Gli occupati nell'industria manifatturiera italiana (in migliaia)

Settori manifatturieri	anno 2007
■ Meccanica non elettronica	1.437
■ Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	757
■ Alimentari e bevande	497
■ Legno, mobili e strumenti musicali	386
■ Apparecchi elettrici	339
■ Carta ed editoria	268
■ Piastrelle ceramiche, marmi, vetro e cemento	264
■ Chimica	210
■ Articoli in gomma e materie plastiche	204
■ Autoveicoli	174
■ Metalli	148
■ Occhiali, ottica, apparecchi medici e di precisione	142
■ Altri mezzi di trasporto	111
■ Gioielleria, oreficeria altre industrie manifatturiere	102
■ Raffinerie petrolifere	25
■ Macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici	19
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	5.080

Fonte: elaborazione **CONFERENZA EDISON** su dati Istat

